Anno VIII. Udine — Venerdì 26 Settembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 230.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1. ottobre

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del Giornale medesimo.

I signori Abbonati che sono in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

UNA VISITA AL LABORATORIO

di

TOMMASO ALVA EDISON

presso Nuova-York

Un valoroso scienziato che scrive sulla *Sentinella Bresciana*, e si firma *Un operaio*, ha visitato recentemente ad Orange, presso Nuova-York il celebre Edison, e manda ora la seguente descrizione della sua visita.

Noi la riportiamo, certi di far cosa grata ai nostri lettori.

« Il nome di Tommaso Alva Edison risplenderà nella storia, perchè il mago della elettricità, colle sue innumerevoli scoperte ed invenzioni, tanto nel campo della scienza pura, quanto in quello della applicata, ha dato alla scienza ed alla industria un nuovo e potente impulso.

Egli è uno di que' pochi inventori che hanno colla gloria, acquistato le ricchezze; e pure, buono e generoso, come lo sono tutti i genii, lascia godere agli speculatori la maggior parte dei frutti delle sue invenzioni, anche parlando de' suoi colleghi, scienziati ed inventori, e delle loro opere, si allarga con lodi sui pregi, mentre ne tace i difetti.

E infatti chiunque osserva Edison, scorge in lui qualche cosa di grande e di magnanimo. Non è la forma del cranio ciò che colpisce, non la vasta fronte, nè le belle, mobilissime ed espressive labbra; ma i profondi e grandi occhi azzurri che rivelano tutto un mondo di pensieri; mentre uno gli parla, gli occhi di lui, che pure ascolta, guardano innanzi, fissi, quasi scrutando un mistero della natura; nondimeno, a qualche frase arguta sorride, ed allora i suoi occhi lampeggiano vivissimi.

Gli domandai se non era vero che molta gente lo visitava ogni momento.

— Oh — mi rispose — ma quelli che mi danno più noia sono gli inventomani, i pazzi che cercano il moto perpetuo o l'elisire di lunga vita. E sapete come fanno?

Mi scrivono che hanno importantissime comunicazioni da farmi su importantissimi affari.

Quando mi vedo dinnanzi un uomo magro, dai lunghi capelli, dagli occhi strani, ecco, dico dentro di me, uno del moto perpetuo.

— Dunque — gli domandai — questa gente vi fa perdere molto del vostro tempo prezioso?

— E quanto!

Poi sorridendo aggiunse.

— Mi fanno lavorare la notte, quando avrei bisogno di riposarmi. Immaginatevi che molti mi portano metri e metri di disegni, volumi interi di descrizioni, di soluzioni di problemi di matematica, e parlano per delle ore, insistenti, per farmi comprendere l'importanza delle loro invenzioni, mentre tutto si poteva spiegare in cinque minuti, mentre io ho visto tutto in un colpo d'occhio: sicchè, invece del moto perpetuo mi danno perpetue chiacchiere. Vedete quel cancello? mi disse indicandomi l'entrata del laboratorio — l'ho messo per tener fuori questi bei matti.

Il suo *den* (sala particolare di lavoro è al secondo piano. E' una vasta sala semplicemente ammobigliata; in mezzo, un vasto tavolo e due o tre sedie, qua e là istrumenti o pezzi di istrumenti, e, in un canto un letto, che attrasse la mia attenzione: era un letto da campo ma senza lenzuola, e con una sola coperta di lana. Qui, la notte, quando per una lunga veglia intorno ad un problema o ad una invenzione, il suo cervello è affaticato e teme di perdere il filo dei pensieri, il grande elettricista riposa per un'ora o due, per lottare poi di nuovo contro l'aspra difficoltà.

Poichè il lavoro non è per lui *lavoro* nel senso inteso dai più, e cioè come una dolorosa necessità, ma una funzione necessaria del suo organismo, e perciò indispensabile al suo benessere; di modo che, mentre ha una immensa sostanza e un nome che durerà eterno, passa tutti i suoi giorni, e spesso anche le notti nel suo laboratorio lavorando: ed è questo il suo divertimento.

Un amico mi ha raccontato un aneddoto caratteristico sull'applicazione intensa di Edison.

Una volta, mentre stava perfezionando il *telegrafo automatico*, gli occorse un istrumento che imprimesse ogni minuto su carta chimicamente preparata, i segni telegrafici di duecento parole. Numerose soluzioni trovò nei libri francesi, ma nessuna dava un apparecchio abbastanza sensibile. Orbene; egli ne inventò una che superò la desiderata velocità; ma con questa velocità, la carta che doveva ricevere i segni era insensibile. Ecco dunque Edison alle prese con una nuova carta chimica. Una notte, l'amico che mi raccontò l'aneddoto, entrò nel laboratorio di Edison, e lo trovò fra un'enorme quantità di prodotti chimici e di libri, libri che quando furono messi l'uno su l'altro, formarono una pila di più che due metri; Edison li aveva ordinati da New-York, da Londra e da Parigi. Giorno e notte li studiò, mangiando al suo tavolo di lavoro, e dormendo sulla sedia; e in sei settimane questo uomo instancabile aveva studiati tutti quei libri, scritto un volume di sommarii, fatto duemila esperimenti, e trovato una nuova soluzione per la carta del *telegrafo automatico*; la sola che potesse ricevere più di duecento parole per minuto da un filo di cinquecento chilometri di lunghezza. Più tardi la perfezionò, fino a farle ricevere trecentodieci parole al minuto.

È in questo modo che Edison, cui abbisognano sempre dei libri per studi speciali, ha raccolto una magnifica biblioteca che contiene più di dieci mila volumi e che può riceverne altri trentacinque mila. È una vastissima sala che occupa in altezza due dei tre piani del laboratorio; nel mezzo si eleva il genio dell'elettricità, dell'italiano Bordiga, statua comperata da Edison alla esposizione di Parigi dello scorso anno; un fanciullo che, poggiato ad un tronco piedistallo di fanale a gas e calpestando una pila elettrica ed un apparecchio Morse, tiene superbamente in alto un grande globo di luce elettrica.

Lungo le pareti si distende una grandissima bacheca che lascia vedere dietro i suoi vetri una stupenda collezione di tutti i minerali del mondo. Nel mezzo di una parete, si distacca un monumento e camino, capo d'opera di intaglio nello stile del rinascimento francese. Una lunga tavola è disposta dinnanzi al camino, e tavole più piccole e poltrone " confortable „ occupano altre parti della sala. Le pareti sono ornate di incisioni di soggetto scientifico, e qua e là negli angoli fanno magnifica mostra dei superbi modelli del fonografo, delle dinamo Edison, delle lampade elettriche e delle sue più mirabili invenzioni. È nella biblioteca che Edison riceve i visitatori.

Il laboratorio è composto di cinque separati corpi di fabbrica, costruiti con mattoni, e rivestiti internamente con tavole di legno di noce. Il fabbricato principale ha una lunghezza di sessantasette metri ed un'altezza di venticinque; è inutile dire che la luce elettrica vi regna unica sovrana con settecento lampade mantenute da trecentoventi cavalli vapore.

Certo non vi è in tutto il mondo un laboratorio così completo come questo; ne' suoi numerosi e ampi scaffali si trovano tutte le cose necessarie a qualunque esperimento o ricerca scientifica di sessanta esperimentatori che lavorano costantemente.

Il tempo è danaro per il grande inventore: mentre negli anni passati doveva interrompere le sue ricerche per la mancanza di qualche minerale o d'altro, tanto che una volta dovè mandar alcuni suoi impiegati nel Giappone a scegliere il bambù per i carboni della sua lampada ad incandescenza, e un'altra volta, mentre stava perfezionando la sua macchina elettrotermica, dovette aspettare il nichelio necessario dall'Inghilterra, ora, dopo aver consultato i cataloghi di tutti i musei del mondo, i suoi magazzini sono completi, e tutto contengono, dalla più comune vite di ferro fino alla pelle di coccodrillo, dal volgare pezzo di fosfato, fino al più raro prodotto chimico; ed ogni cosa è elencata con mirabile ordine.

Notai in questi immensi magazzini un bifstek di Florida duro come una pelle di cavallo, e mi disse Edison ridendo: « Anche il sugo di questo bifstek era tanto duro che spuntò il coltello. » E poi con soddisfazione: « Ora non ho bisogno di cercar più nulla fuori, fosse pure la più piccola e più rara cosa ».

Insomma per tagliar corto, vi sono più di venticinque mila oggetti in quel laboratorio, senza contare quelli dei magazzini di riserva.

La sala speciale poi per gli esperimenti elettrici è superiore ad ogni altra; ogni cosa che possa occorrere ad un elettricista, ci è: stupendi poi gli istrumenti di precisione. Per evitare il sussulto tanto noioso nelle case comuni, Edison ha poggiato le fondamenta della sala su trenta metri di ghiaia, e gli istrumenti più pesanti e più spesso in moto, su fondamenta speciali di granito; dirò solo che uno posa su un blocco di granito di cento tonnellate, e un altro su un blocco di cinquecento.

In un altro fabbricato ho veduto la planimetria della città di Milwaukee: su ogni casa sono cifre indicanti il numero di becchi di gaz e la media delle ore che stanno accesi. Per ottenere questa planimetria Edison impiegò sei uomini per quattro settimane, visitando tutta la città casa per casa. Edison ha le planimetrie di più di cento città, fatte in questa maniera; cosicchè, quando deve compilare un preventivo per l'illuminazione elettrica di una città, egli può sul momento dare il confronto fra il costo della luce elettrica e quello della luce a gaz.

Passando al fabbricato per le analisi chimiche ed assaggi, ho veduto una vettura di tram in cattivo stato, e sopra un lato, le parole: *Edison Electric Railroad*. Era quello il primo tram elettrico.

Al di là è lo stabilimento dove si fabbricano venti *fonografi ogni giorno*.

Ritornando alla biblioteca, ho sentito l'ultimo *fonografo*, idraulico invece che elettrico; è una meraviglia; ripeteva un pezzo suonato da un violino con tutte le più fini modulazioni e con un timbro perfettamente uguale.

Dopo avere vivamente ringraziato Edison per la sua squisita cortesia, e dopo una forte stretta di mano, lasciai quel meraviglioso tempio della scienza.

Un operaio.

A proposito del Trentino

Scrivono da Trento:

« Il giorno 14 ottobre verranno convocate le Diete provinciali dell'Istria, di Trieste, di Gorizia, e quella pure del Tirolo, alla quale è rappresentato il Trentino.

« La sessione di quest'ultima specialmente desterà grande interesse tra i nostri fratelli delle Retiche perchè in questa sessione i rappresentanti del Trentino vi presenteranno il progetto per il distacco del Trentino dal Tirolo e la creazione di una Dieta trentina con amministrazione autonoma.

« Le *Neue Tiroler Stimmem* narrano a questo proposito che ebbe luogo una conferenza fra tre deputati provinciali del Trentino ed alcuni capi dei liberali tedeschi tirolesi per discutere la questione.

« L'ufficiosa *Presse*, commentando questa notizia, osserva: « Qualunque sia il risultato della conferenza, il progetto degli italiani è nato morto, perchè quand'anche i liberali consentissero ad appoggiare i piani del signor Dordi e consorti, vi saranno altri fattori che sapranno far sì che la provincia del Tirolo *non venga messa a brani.* »

E questo si chiama parlar chiaro!

IN ITALIA

Il cuore del Re.

Il Re ha elargito 20,000 lire per i poveri di Firenze ed ha poi nominato Guicciardini grande ufficiale della Corona d'Italia.

I Sovrani partiti da Firenze.

I Sovrani e il Principe di Napoli sono partiti per Monza alle 4.30 ossequiati alla stazione da tutte le Autorità, da moltissime notabilità e vivamente applauditi dal popolo.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto riferendo la soddisfazione e il ringraziamento dei Sovrani per le accoglienze ricevute dal popolo fiorentino.

E le elezioni generali?

Ieri varii ministri interrogarono l'on. Crispi intorno all'epoca delle elezioni generali.

Finora non ha ancor deciso nulla.

Il monumento a Porta Pia a Roma

Il Comitato per l'erezione di un monumento commemorativo della liberazione di Roma, ha ricevuto parecchie oblazioni delle provincie italiane dell'Austria e da Nizza.

Baccarini torna a star male.

Telegrafano da Russi che da cinque giorni lo stomaco dell'on. Baccarini rifiuta ogni alimento: telegrafarono subito al dott. Gardelli, che si trova a Napoli, ma che ora non può muoversi.

Lo stato dell'infermo è assai aggravato, tanto che si teme la catastrofe.

Doda non avrà successori

Avendo fatto cattiva prova il distacco dei Ministeri delle finanze e del tesoro, dicesi che l'on. Crispi, con un nuovo atto di autocrazia, abbia deciso che d'ora in poi debbano da capo tenersi uniti, e che perciò non si darà un successore nè a Doda nè a Cargano.

Il fatto è che l'on. Crispi ha ricorso a questo espediente, perchè aveva acquistato la certezza che ormai più nessuno avrebbe accettato di succedere all'on. Doda.

L'interpellanza Imbriani sull'affare Doda.

È giunta alla presidenza della Camera, non appena uscito il decreto della revocazione dell'on. Seismit-Doda, la seguente domanda d'interpellanza:

Il sottoscritto muove interpellanza al presidente del *Consiglio dei ministri* circa la procedura poco corretta ed incostituzionale usata per eliminare dal Gabinetto il ministro delle finanze Seismit-Doda.

Napoli, 20 settembre 1890.

M. R. Imbriani-Poerio.

Viaggio di Crispi smentito

Il *Fracassa* smentisce la notizia del viaggio di Crispi all'estero.

Costituzione di irredenti, disciolta.

Erasi costituita tempo fa una federazione di italiani non regnicoli (triestini, trentini, istriani, goriziani e dalmati), colla Direzione generale a Roma e con dei Comitati in tutte le principali città d'Italia. Ora quella federazione si è sciolta da sè, dietro semplice invito dell'*Autorità*.

Per appoggiare le candidature irredente.

Si costituì un Comitato composto di italiani delle provincie irredente, allo scopo di appoggiare le candidature dei loro conterranei che sorgessero in occasione delle elezioni generali, come affermazione del diritto nazionale italiano.

Riunioni proibite.

L'on. Imbriani, invitato da un Comitato appositamente costituitosi, si doveva recare a Chieti per tenervi una conferenza. Era stabilito che questa si tenesse nel Teatro Marrucino; ma improvvisamente intervenne il Prefetto Pasculli, il quale pretese di limitare il numero delle persone che dovevano stare in Teatro e poi che la conferenza, invece *che alle 4, incominciasse alle 2.*

Il Comitato ordinatore del Comizio, volle anche cedere alla nuova violazione della legge, pur di non mandare a male le cose, e allora, anche per dar posto ai molti aderenti di tutta la Provincia, stabilì che l'on. Imbriani, avrebbe parlato nella piazza Vittorio Emanuele.

Per la seconda volta, intervenne il Prefetto, il quale dichiarò che, per ragioni d'ordine pubblico, avrebbe proibita qualunque riunione.

In onore di Cesare Correnti.

Il 4 ottobre si inaugurerà nella biblioteca Braidense a Milano, *la sala* Correnti.

Il Ministro dell'*istruzione pubblica*, pregò di farne la commemorazione l'onorevole Senatore *Massarani*, che ha aderito.

In onore di Mario Pagano.

Sono giunti a Roma, il Sindaco di Brienza, signor Francesco Collazzi, ed il Deputato provinciale signor cav. Giuseppe Perrelli, per invitare i Ministri Lacava e Zanardelli, ad assistere alla inaugurazione del Monumento a Mario Pagano, che avrà luogo verso la metà del prossimo ottobre.

L'ingrossamento del Po.

Pavia, 25.

Per le pioggie continue, torrenziali di questi giorni, il Po è straordinariamente ingrossato, segnando ieri all'idrometro della Becca metri 4,27. Cresce centimetri 4 all'ora.

Per le vittime del tram elettrico.

Iersera si fece solenne trasporto funebre delle vittime del disastro di Fiesole. Intervennero tutte le autorità; e vi assistette una folla grandissima e molto commossa.

I soliti ferri di bottega!

Si annunzia prossima la pubblicazione di un libro destinato a far rumore, intitolato: *I miracoli di Pio IX.*

Autore del libro sarebbe un noto storiografo del Vaticano. Il Papa avrebbe approvato l'opera.

La pubblicazione del libro si farà pochi giorni prima della canonizzazione di Pio IX, che ad onta delle smentite, avrebbe prossimamente luogo.

L' " Unione Romana. "

La Società clericale *Unione Romana* che un tempo è stata il più influente sodalizio elettorale della capitale, ha cessato ieri d'esistere dopo una lunga e penosa agonia. Ieri furono chiusi per sempre gli uffici di questa Società. I clericali lavorano ora per la costituzione d'un nuovo Circolo elettorale: si attende l'adesione dei caporioni dell'aristocrazia nera, per sottoporre gli Statuti al Papa.

Perchè Cavallotti andò a Parigi.

Il *Don Chisciotte,* smentisce la notizia che l'onor. Cavallotti sia andato a Parigi per affari politici: Vi è andato puramente per affari letterari.

Un dono del Governo prussiano.

Il governo prussiano ha inviato alla biblioteca Casanatense di Roma l'edizione della corrispondenza di Federico il Grande, che si pubblica a spese del governo stesso.

COSE D'AFRICA

I bersaglieri di guarnigione a Keren.

Notizie da Massaua recano che dal 10 settembre due compagnie di bersaglieri presero stanza in Keren, dove resteranno di guarnigione.

Buone notizie da Massaua.

Sono molto migliorate le condizioni sanitarie di Massaua da parecchi giorni; e dai telegrammi ultimi risulta che ieri l'altro non si ebbe alcun caso di colera.

Anche nell'interno il morbo è in sensibile decrescenza. Comunemente si crede che cesserà presto del tutto.

Nessun ufficiale, nessun sott'ufficiale furono finora colpiti dal male. Il morbo si diffonde specialmente fra i soldati indigeni. Gli ammalati vanno sempre migliorando.

Il ministro della guerra respinse varie domande di ufficiali medici che si offrono di recarsi a Massaua.

ALL' ESTERO

L'apertura della Camera francese.

Il Consiglio dei ministri stamane fissò pel 10 ottobre l'apertura della sessione straordinaria delle Camere.

Il conte di Parigi prima di lasciar l'Europa.

Il Conte di Parigi inviò da Folkestone una lettera a Rocher in cui dice che lasciando l'Europa non vuole restare sotto i colpi degli errori e delle calunnie provenienti dalla recente polemica sui giornali per le pubblicazioni del Mermeix.

« Credo — gli scrisse — di aver compreso in momenti difficili gl'interessi della causa della Monarchia. » Proscritto dalla Repubblica, raccoglie per combatterla le armi ch'essa gli fornisce.

Soggiunge: « Non deploro di esser meno servito per dividere i repubblicani. Rappresentante della Monarchia, non debbo trascurare nessuna occasione per prepararne il trionfo. Volli che la parola fosse resa al paese. Non mirai mai ad altro fine, e non attesi giammai nulla che non venisse dalla Francia. »

« Oggi domando ai miei amici di non arrestarsi alle recriminazioni sul passato, ma che affermino altamente la loro fede nel principio monarchico e si uniscano per continuare la lotta. Non meriteranno la fiducia della Francia se non avendo fiducia in sè stessi. La loro causa è di Dio. »

La situazione in Bulgaria.

Secondo la *Kolnische Zeitung,* il Governo bulgaro ha forti indizi sopra la nuova piega che verrebbe a prendere la politica a favore della Russia nella Bulgaria.

I russofili, vedendo che le rivolte e le sollevazioni parziali non conducono a nulla e sono anzi facilmente represse; d'ora in poi tenteranno semplicemente di assassinare il principe Ferdinando di Coburgo. Questo sarebbe confermato dalle frasi contenute in un opuscolo pubblicato a Belgrado da un profugo bulgaro già implicato nella congiura del maggiore Panitza.

La Bulgaria alleata alla Turchia e all'Austria.

Londra 25 — Telegrafasi da Plevna al *Daily News* la notizia di fonte russa che la Bulgaria si preparerebbe a concludere un'alleanza colla Turchia e l'Austria-Ungheria.

Cose del Canton Ticino.

La maggioranza dell'Assemblea federale sarebbe favorevole alla politica del Consiglio federale riguardo il Canton Ticino, consistente nell'obbligarlo ad affidare come fanno generalmente i Cantoni, onde evitare rivoluzioni periodiche il Governo a cittadini appartenenti ai due partiti rivali.

L'eroe di Plewna non è morto.

La maggior parte dei giornali Europei narrando il naufragio della nave da guerra turca *Ertogroul* hanno affermato che Osman-Pacha, una delle vittime, era il generale ottomano, ben conosciuto, che avea diretto la difesa di Plewna, durante l'ultima guerra Russo-Turca.

Questa affermazione è inesatta. Osman Pacha, quello che si trovava a bordo dell'*Ertogroul,* aveva il grado di commodoro nella marina ottomana. Era il genero di Hassa Pacha, ministro della marina e non eravi alcun legame di parentela tra lui ed il difensore di Plewna.

Per un congresso europeo a Vienna

— La *Paix* ha un telegramma da Vienna che dice: Gli Imperatori d'Austria e di Germania si sarebbero accordati circa *l'opportunità di convocare* pel 1891 in Vienna un congresso delle Potenze europee per discutere le principali questioni internazionali e modificare la triplice alleanza.

Le inondazioni in Francia.

I danni prodotti dalle inondazioni nel solo dipartimento di Arde sono valutati circa cinquanta milioni.

Le vittime di un incendio a Berlino.

Un terribile incendio che ha costato la vita a quattro persone, si è sviluppato l'altra mattina a tre ore in una casa della Friedrichstrasse a Berlino. Il *fuoco* si è applicato in un appartamento occupato dal proprietario Fuchs.

Sorpresi nel loro sonni e soffocati dal fumo gli abitanti dell'immobile si salvarono in tutta fretta. Ma Fuchs avea appena raggiunto la via che si accorse che due suoi figlioletti erano rimasti nelle fiamme.

Invano l'infelice scongiurò i pompieri a voler salvare i fanciulli. L'ufficiale dei pompieri, il cui operato è vivamente stigmatizzato dalla stampa, rifiutò di cedere alle preghiere di Fuchs, e non fu che davanti alla attitudine indignata degli astanti che i pompieri, con i loro costumi di salvataggio, si decisero a penetrare nell'appartamento.

Essi trovarono la cuoca e la cameriera completamente carbonizzate, e i due fanciulli asfissiati dal fumo.

A sei ore soltanto, e grazie a sei pompe che *funzionavano* incessantemente, l'incendio fu completamente domato.

DALLA PROVINCIA

Martignacco, *25 settembre.*

Amen — Illuminazione — Feste, balli, ecc.

Amen, amen, o così illustri oppositori sarete contenti. La sintesi del vostro tanto arrabbattarvi, del tanto gridio, delle tante insolenze fu davvero meschina. Accontentatevi. Dunque ricorderete che la mia proposta per l'elezione dell'egregio maestro sig. Tassoni suscitò ire e grida da certi due signori dei quali abbiamo parlato a suo tempo; ricorderete della successiva riuscita, con aumento di stipendio anzi, del distinto maestro; ora favorite ricordare che quattro malcontenti tentarono di fare, dal consiglio scolastico, annullare l'elezione del sig. Tassoni. Non so su quali poveri motivi si sia fondata la mente di questi signori, so solo che il Consiglio scolastico all'*unanimità,* su proposta dell'egregio Ispettore convalidava l'elezione. Ed ora, speriamo, che mettano il cuore in pace, questi tali, suggerendo loro a non voler mai più, per bizze meschine, sostenere l'impossibile.

Domani i nostri padri coscritti saranno chiamati a decidere, con proposta della Giunta, se sia da concedere una gratificazione al maestro uscito di carica. Speriamo che la decisione sarà affermativa perchè noi ci troviamo di fronte ad un vecchio che per oltre cinquant'anni ha affaticato, s'è logorata l'esistenza a pro dell'istruzione, d'un vecchio che quindi ha tutto il diritto d'esigere una qualsiasi ricompensa quale attestazione della stima e dell'affetto che il Municipio ha dimostrato nel volerlo per cinquant'anni, maestro.

Anche noi, modestia a parte, abbiamo parlato e riparlato sulle colonne di questo giornale per spronare l'onorevole Municipio a decidersi ad illuminare, un pochino almeno, il paese. L'egregio sig. Sindaco però aveva pensato pure anche prima di noi.

Infatti ho avuto il piacere di non rompermi più il capo nelle svolte, grazie la benefica luce di questo fanale. Ora ho sentito, che il numero verrà aumentato d'assai grazie l'indefessa opera del Sindaco. A nome di tutti quelli che furono a rischio di fiaccarsi il collo, ringraziamo l'egregio sig. Sindaco.

Non dirò che Martignacco sia un Parigi, ma tuttavia le nostre belle colline ridenti a un bel sole di settembre, e le nostre vie affumicate hanno acquistato dalla città qualche gentile fiorellino che, mescolato e confuso con qualche altro indigeno, abbellirà il nostro paese.

Signore, e signorine, signori, e signorini sono qui tutti raccolti, senza distinzione di casta, con la buona voglia di ballare nelle nostre sale e di divertirsi. Balleremo .... ma di ciò un'altra volta.

Cividale, 26 settembre.

Lo spettacolo d'opera.

Splendida riuscì la serata datosi jeri in onore della prima donna signorina Nicelli.

Il teatro era gremito. Fu fatto bissare il duetto d'amore, e alla brava seratante furono fatti molti regali.

Domani penultima e domenica ultima rappresentazione dell'*Ebreo.*

Vi saranno i soliti treni di ritorno alla mezzanotte.

E. F.

San Daniele, *24 settembre.*

Tentato ricatto.

Malviventi fa giorni, inviarono una lettera minatoria alla nobil contessa De Concina, invitandola a deporre in un dato sito ed in apposita cassettina, la somma di lire 6,000, sotto comminatoria di uccisione del di lei figlio unico conte Corrado, e di altre vessazioni, ove non avesse eseguito l'ordine malvagio.

Informata l'Autorità di P. S., del brutto tiro, questa, giova il dirlo, si è adoperata alacremente per trovare le traccie degli autori, e mercè le attivissime investigazioni di questo bravo Delegato, ajutato nella difficile impresa da due guardie di P. S., dopo non poche fatiche, viaggi, appostamenti diurni e notturni, pare sieno trovati indizii molto gravi a carico di un P. P., di Pignano, che ora trovasi in potere dell'Autorità giudiziaria.

Desso però si mantiene sulla negativa, ma, come si disse, gravi indizii pesano su di lui ed è a sperare che in breve, luce sia fatta.

In paese fece molta impressione il brutto fatto, sia perchè mai ebbesi a lamentare delitti di tal genere, sia perchè a tutti doleva vedere vittima del perverso attentato una benefica e gentile famiglia, quale è quella dei De Concina.

Ad affare finito, ritornerò sull'argomento.

X.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 6 ottobre 1890.

In seduta pubblica.

28. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa.

29. Comunicazioni relative al catasto accelerato.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 25 settembre 1890.*

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospitale civile di Gemona, riguardante l'acquisto di case adiacenti al fabbricato dell'Istituto.

Autorizzò la Congregazione di carità di Marano Lagunare, a stare in giudizio contro una ditta pel conseguimento di un legato pio.

Deliberò di sospendere la decisione in ordine alla concessione di un mutuo di lire 1,667, per parte dell'Amministrazione del civico Ospitale di Palmanova, e di rinviare alla stessa gli atti relativi per la loro regolarizzazione e per schiarimenti.

Deliberò di rinviare al Comune di Paularo, per ulteriori schiarimenti, gli atti inerenti all'assunzione di un mutuo di lire 30,000, dal Comune di Treppo Carnico.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Platischis, riguardante un lavoro addizionale alla strada in costruzione dalla chiesa al cimitero.

Idem di Palazzolo, concernente l'aumento di stipendio alla levatrice, da 305 a 450 lire annue.

Idem di Ovaro, relativa a concessione di piante da schianto e deperite, a ditta privata.

Idem di Enemonzo, relativa ad utilizzazione di 36 piante, per la copertura di una casera, nell'interesse delle frazioni di Colza, Fresis e Maiaso.

Emise una decisione in materia di spedalità interessante i Comuni di Pordenone e Roveredo.

Deliberò di emettere mandato d'ufficio a carico del Comune di Frisanco, per pagamento di tassa di concessione governativa, per decreto di dichiarazione di pubblica utilità.

Istituto Uccellis. Le iscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo nei giorni 18 e 20 ottobre p. v.

Gli esami di postecipazione, riparazione e di ammissione seguiranno, nei giorni 21 e 22 ottobre detto, e le lezioni regolari incomincieranno il giorno 2 mese stesso, alle ore 9 ant.

La tassa scolastica è fissata in annue lire 50 per il corso elementare e in lire 80 per i corsi complementari e di perzionamento, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento organico dell'istituto qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

L'accademia di Belle Arti di Venezia. Il giorno 3 del mese di novembre è stato fissato per l'apertura delle scuole dell'accademia di Belle Arti di Venezia.

Le iscrizioni si faranno dal 20 al 31 ottobre.

Per le modalità rivolgersi alla cancelleria del r. Istituto.

Pagine friulane. È uscito il N. 8 delle *Pagine Friulane* e trovasi in vendita all'Emporio Giornali, Achille Moretti, piazza V. E.

La Pastorizia del Veneto. Nella sua ultima puntata contiene il seguente sommario.

Barpi, I bovini del Veneto — *Marchi,* I bovini reggiani — Bestiame e suoi prodotti in Friuli — *Dalla Costa,*

34 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

XXXI.

Che il lettore si figuri degli immensi sotterranei fatti a volta, i cui archi vengono sostenuti di tratto in tratto da pesanti pilastri di stile romano. Profonde tenebre invadevano le parti remote di questi sotterranei. Il centro, al contrario, era vivamente illuminato da grandi faci rossastre, in mezzo alle quali pareva agitarsi una banda di demoni. Qui, neri uomini, rischiarati talora da una fiamma intermittente, attizzavano, mercè dei mantici giganteschi il braciere di un fuoco di fucina. Là, altre figure, di apparenza non meno fantastica, rivolgevano il metallo in fusione nei fumanti crogiuoli. Questi facevano passare le verghe nello strettojo. Quelli presentavano ai bilancieri delle monete bell'e fatte. Era una strana attività e, in qualche modo, soprannaturale. Tutti questi esseri parevano recare la loro parte di lavoro ad un'opera infernale. Intanto, il signore de la Tremblaye ed Esmeralda eransi fermati sull'ultimo scalino della scalinata.

— Che te ne pare? chiese Esmeralda a Raoul.

— È terribile e bello! rispose Raoul.

— Che ne pensi de' tuoi sudditi, visti da qui?

— Penso che somigliano a de' demoni.

— Essi non sono tanto neri quanto ne hanno l'aspetto, e sono i più bravi uomini del mondo.

Poscia, si pose a camminare.

A misura che si avanzavano, eglino abbandonavano le tenebre per entrare in una zona sempre più luminosa. Bentosto uno dei lavoratori li scorse, e riconoscendo Esmeralda, battè le mani. A questo segnale, mantici da fucina, crogiuoli, strettoj e bilancieri rimasero deserti; i falsatori di monete corsero all'incontro di Esmeralda, che fu trattata, da essi, davvero da regina.

— Amici miei, diss'ella, dopo aver testimoniata la sua riconoscenza per la piccola ovazione di cui era stata l'obbietto; amici miei, noi siamo in Francia, ove le donne non portano mai la corona; la mia mano d'altronde è troppo debole per dirigervi più lunga pezza ... vi fa mestieri di un capo; questo capo e questo padrone, io l'ho trovato, io abdico, ripongo il mio potere nelle sue mani... Salutate il mio successore ... obbeditegli come a me stessa, eccolo, questi è il cavaliere Raoul de la Tremblaye...

— Viva il signore de la Tremblaye! gridarono tutti, viva il novello capo de' cavalieri della falsa moneta!...

Raoul, in brevi parole, ringraziò quella *brava gente* dell'onore che voleva fargli, e promise di mostrarsene degno non trascurando nulla di quello che potrebbe rendere l'associazione fiorente. Indi, Esmeralda fè un segno ad un giovanotto che si trovava colà, e che, staccando dal muro una torcia, si pose ad accompagnare Raoul e la giovane signora nell'escursione che essi proseguivano a traverso i sotterranei. Esmeralda aprì successivamente parecchie porte di ferro praticate nelle rozze mura. La prima conduceva nelle antiche prigioni del castello. Un'altra dava accesso in una specie di magazzino ove delle botti in piedi e sfondate erano piene di monete d'oro. Un'ultima, finalmente, attirò più specialmente l'attenzione di Raoul. Quand'essa fu aperta, si vide, ad una distanza di quasi cento passi, un'alta e pesante grata di ferro le cui massiccie inferriate salivano dalla scala alla volta. Tra queste inferriate passavano le larghe bocche di due cannoncini di bronzo montati su leggieri affusti.

— Che cosa è questa artiglieria? domandò Raoul, ed a che può servire?

— A nulla, per fermo, rispose Esmeralda, ma tutt'i casi sono stati preveduti, eziandio i più inverosimili.

— Infine, questi casi inverosimili quali sono?

— Ammettiamo, che il luogotenente di polizia giunga a conoscerci e che scopra la traccia dei cavalieri della falsa moneta ... Ammettiamo che una squadra di birri e di guardie venga al castello di La Baume ... che essa scopra il segreto de' sotterranei, e vi faccia all'improvviso una invasione ... converrai francamente, che vi fa mestieri di una buona e gagliarda volontà per ammettere tutto ciò ... Ebbene, se accadessero questi casi inammissibili, ci sarebbe nondimeno facile di cavarcela.

— E come? domandò Raoul.

— Dietro questa porta apresi un'uscita misteriosa, lungi quasi una lega, e che, dopo numerosi giri comunica con uno scavamento sassoso, ingombro di cespugli e di muschio, e, situato in mezzo dei boschi ... Una scarica di questi cannoncini spazzerebbe una buona parte dei nostri nemici, ed innanzi che il restante avesse impreso solamente di forzare la grata, noi avremmo raggiunta la campagna e saremo in sicurezza.

— Ammirevole!...

— Adesso, risaliamo nella nostra casa.

— Non dimando di meglio, mentre l'aria di questi sotterranei mi opprime...

I due giovani risalirono al primo piano della torre quadrata, per la scala di granito, ed in grazia della scala di ferro. Colà s'installarono accanto ad un buon fuoco, ed Esmeralda entrò in una quantità di particolari che sarebbe lungo di rapportare qui.

L'orologio di scaglia rossa, incrostato di madreperla e di rame, segnava le undici e mezzo. Il tempo, molto bello per tutta la giornata, era tutto ad un tratto divenuto oscuro e procelloso. Un impetuoso vento fischiava a traverso le rovine, spingendo dei vortici di neve contro i vetri delle finestre.

— Che tempo mormorò Esmeralda, appressandosi più al fuoco per riscaldarsi.

— Un tempo diabolico! appoggiò Raoul. Si direbbe che l'inferno si scateni e non vuol lasciare, stanotte, pietra su pietra di questo antico castello.

— L'inferno, rispose Esmeralda ridendo, l'inferno avrebbe torto di malmenare così la sua proprietà...

— Che vuoi tu dire?

— Voglio dire che il *Castello dei Fantasimi* appartiene incontestabilmente al diavolo...

— Gaì, cara Esmeralda, che mi hai promesso di raccontarmi la leggenda del castello.

— E son pronta, tanto più che l'ora è favorevole, per aggiungere dell'effetto al mio racconto...

— Oh io amo il *maraviglioso!*

— Ebbene, sarai servito a tuo bell'agio ... nulla è inverosimile di quello, che mi accingerò a narrarti...

Ed appoggiandosi al bracciuolo della sua poltrona, Esmeralda incominciò.

(Continua).

Il potere del sig Carlo Vason — *Alpe*, Rettinella — La lana e i binnoli all'esposizione Cadorina — *Canciani*, Per l'alimentazione dei bachi da seta — *Grillo del focolare*, L'apicoltura nel Feltrino — *Il Bibliotecario*, Un caso di cysticercus bovis — *Pasqualigo*, Economia pubblica — cifre istruttive — *C.*, Una accusa infondata — *Cancianini*, Per i cereali — *Cavazza*, La questione fillosserica risolta colla viticoltura — Botti con odori e gusto di secco — *R. Scuola di viticoltura di Conegliano*, Avviso — Di qua e di là.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina, che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25. 9. 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 26 ore 9 an.
Bar. rid. a 10 alto m. 116.10 liv. del mare	757.6	757.3	759.0	760.5
Umido. relat.	73	58	70	69
Stato d. cielo	coperto	coperto	misto	coperto
Acqua cad. m.	—	—	—	1.5
Vento (direzione	—	—	—	NU
Vento (vel. kilom.	0	0	0	3
Term. centig.	18.3	23.4	19.4	20.4

Temperatura { massima 24.9 / minima 14.0

Temperatura minima all'aperto 12.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 24/9 90.

Tempo probabile: Venti deboli e vari — cielo generalmente sereno.

Il prof. Koch e la tisi.

Il prof. Koch, Direttore dell'ufficio imperiale di sanità, che era in congedo da parecchie settimane, ha fatto ritorno a Berlino, dove ha subito cominciato i suoi esperimenti su di alcuni malati per la guarigione della tisi polmonare, esperimenti che egli aveva annunziato al Congresso medico internazionale.

Mercato della seta.

Milano, 24 Settembre 1890. — Il nostro mercato si mantiene con disposizioni riservate e gli affari non sortono perciò dalla sfera dei bisogni giornalieri che si riassumono con la vendita di alcuni lotterelli di greggie lavorati a prezzi dibattuti.

La domanda per altro non è scarsa, ma data la calma attuale, i compratori non s'interessano seriamente che a quegli affari che si presentano più facilmente trattabili.

Così il *Sole*.

La storia del Monumento Garibaldi a Nizza

Lo scultore Déloye ha terminato il monumento di Garibaldi che dovrà essere inaugurato a Nizza il 2 giugno dell'anno venturo.

Questo monumento ha una storia, e questa storia merita di essere raccontata.

Da tre anni i nizzardi lamentavano che Garibaldi non avesse una statua nella sua città nativa; e tutti erano d'accordo nel trovare che veramente la cosa fosse strana.

Molte sottoscrizioni erano state aperte; nessuna era riuscita: e ciò per ragioni politiche. Vecchi e giovani nizzardi, irredentisti, repubblicani, d'ogni colore erano tutti d'avviso che Garibaldi avesse diritto a una statua, ma quanto all'intendersi per arrivare alla soluzione desiderata, era un altro affare.

La questione aveva finito per servire di trampolino elettorale a tutti gli impiegati municipali.

— Eleggetemi, e la statua sarà fatta — diceva uno.

— Se volete il monumento a Garibaldi — bisogna darmi il voto — diceva un'altro.

E le elezioni si succedevano, ma il monumento restava sempre allo stato di chimera.

Infine, il municipio di Nizza, vedendo che la questione diveniva eterna, votò i fondi per il monumento. Bandì un concorso, in seguito al quale il progetto dello scultore Etex fu adottato, e tutto sembrava andar ben bene sulle rotaie, allorchè Etex morì.

***

Era un nuovo ritardo, ma il caso della morte del vecchio artista, allora ottuagenario, era stato previsto, e in mancanza di lui il monumento doveva essere eseguito da uno scultore designato dalla famiglia Etex.

Questa designò Déloye, che si mise subito all'opera, ispirandosi al progetto primitivo.

Ma quante difficoltà non dovette superare per ragioni politiche!

Non si può farsene un'idea.

Il monumento si compone di un gran piedestallo di pietra, al sommo del quale si trova la statua di Garibaldi in marmo di Carrara.

Davanti al piedistallo, si trova un gruppo allegorico raffigurante la Francia e l'Italia che si danno la mano al di sopra della culla di Garibaldi, rappresentato da un bambino di pochi giorni.

Questo gruppo è stato il punto nero di Déloye...

Parecchi italiani, vedendo il modello in gesso, trovarono che la giovine figura muliebre rappresentante l'Italia era meno bella di quella che rappresentava la Francia; quindi: proteste.

Déloy abbellì Italia...

Dei Francesi trovarono che la Francia aveva un aspetto poco fiero. E Déloye diede della fierezza alla Francia.

Altri gridarono indignati vedendo che, nella sua culla, Garibaldi voltava le spalle alla sua madre patria. E Déloye rettificò la posizione.

Il povero artista temeva di finire al manicomio.

Ma infine tutto fu aggiustato e italiani, francesi, vecchi nizzardi, giovani nizzardi... tutti potranno contemplare il bel monumento senza trovarvi l'ombra di un pretesto di dispute.

Déloy ha fatto meglio ancora.

Ha eseguito un gran bassorilievo in cui si vedono tutte le nazioni del globo riunite a Nizza.

Così tutto il mondo sarà contento.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura n. 29 contiene:

Si rende noto che in seguito a pubblico incanto ha avuto luogo la vendita di stabili, in mappa di Sacile e che ammesso l'aumento non minore del sesto, il termine utile per fare tale offerta scade col 4 ottobre p. v. presso il Tribunale di Pordenone.

— Si rende noto che ad istanza delle signore Raiser Antonia fu Francesco, maritata in Giuseppe Rea di Udine e Raiser Antonia fu Francesco maritata in Ottorino Ermacora di Fagagna ed a carico di Bressano Alessandro fu Antonio di Nimis, sono posti in vendita beni in mappa di Nimis e l'incanto seguirà nel 21 novembre 1890 presso il Tribunale di Udine.

NOTA ALLEGRA

In trattoria.

— Cameriera, e voi pulite il mio piatto col vostro fazzoletto?...

— Non se ne preoccupi, signore; come vede il fazzoletto era già sporco!

***

Un avvocato difende un tale che ha appiccato il fuoco ad un magazzino di legna;

— Signori giurati — grida l'egregio avvocato — vi domando un verdetto assolutorio per il mio difeso: è vero, egli ha incendiato il magazzino di legna, ma non è stato che interprete dei desideri del proprietario, il quale aveva scritto fuori del negozio le parole: *legna da ardere*.

IN GIRO PEL MONDO

Un secolo di vita.

A Trieste, è morta Maria Gustincich, lavandaia, nata cent'anni or sono. In tutto il corso della sua esistenza, la Gustincich non ebbe mai bisogno di medico nè di medicine; suo unico farmaco era il vino; ne beveva fino alcuni anni or sono dai 6 agli 8 quarti al giorno e ultimamente 3 o 4.

Anzi negli ultimi otto giorni in cui dovette porsi a letto, le fu chiesto se voleva si chiamasse il medico. « Che medico! — rispose — un quarto de vin, quel xe'l mio medico! » Fino allo scorso Natale ella uscì sempre di casa.

Digiuno di 154 giorni...!?

Se è vero quanto si narra della signora Adam Watcher di Whitehall, Pensilvania, il D.r Tanner e il nostro connazionale Succi non sono altro che divoratori intemperanti e non hanno provato cosa voglia dire digiunare sul serio e per lungo tempo.

Quella signora avrebbe digiunato nè più nè meno che 154 giorni consecutivi durante il quale spazio di tempo, a quanto affermano i di lei parenti e amici che furono sempre attorno al suo letto, ed i medici curanti, (perchè la digiunatrice era inferma, e non faceva scommessa) nessuna qualità di nutrimento passò per le sue labbra.

Disgraziatamente il *reporter* di Whitehall che manda questa notizia, si è dimenticato di dire se quella signora fenomenale sia sempre viva, oppure se abbia creduto opportuno di terminar d'insultare tanta parte dell'umanità che domanda pane perchè ha fame.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 25

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	93.58	—.—
» » 5% god. 1 lugl. 1890	96.70	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex -di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	100.50	—.—	123.95	123.50
Francia	3 —	—.—	100.70	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 —	25.15	25.21	25.16	25.23
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 —	226 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	237 1/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 25			Rend. fine	577	—.—
Rend. c.	95	55.—	Mediterr.	486	—.—
Rend. fine	95	60.—	Banca Gen.	1200	—.—
Az. F. Mod.	578	—.—	Lanif. Ross	340	—.—
» » Mer.	714	—.—	Cot. Cantoni	370	—.—
Cred. Mob.	7	50.—	Navig. Gen.	342	—.—
Banca Naz.	1760	—.—	Raf. Zucch.	198	—.—
» Subal.	79	—.—	Sovventtori	185	—.—
Credito Mer.	150	—.—	Soc. Veneta	315	—.—
Banco Scon.	148	—.—	Obbl. Merid.	290	—.—
Banca Tiber.	71	—.—	» nuove 3 0/0	100	60—
Comp. Fond.	82	50.—	Fran. a vista	25	40—
Cassa sovv.	188	—.—	Lond. a 3 m.	124	70—
C. v. s. Fran.	100	67.—	Berl. a vista	—	—.—
» 3 m. s. Lond.	25	19.—	» a 3 mesi	—	—.—
Ban. Torino	488	—.—	Meridionali	—	—.—
GENOVA 25			FIRENZE 25		
Rend. 5 0/0	95	70.—	Rend. Ital.	95	90—
A. Ban. Naz.	1763	—.—	Camb. Lond.	25	21—
Cred. M. ital.	606	—.—	» Francia	100	70—
Ferr. Merid.	714	50.—	A. Ferr. Mer.	713	50—
» Medit.	578	—.—	» Mobiliare	601	90—
Navig. Gen.	370	—.—	VIENNA 25		
Banca Gen.	484	—.—	Mob.	307	75—
Raffin. Zucc.	242	—.—	Lombardo	155	25—
Società Ven.	—	—.—	Austriache	249	50—
C. v. s. Fran.	100	70.—	Banca Naz.	984	—.—
» » » Lond.	25	15.—	Napol. d'oro	8	91—
» » » Germ.		—.—	C. su Parigi	44	40—
ROMA 25			C. su Londra	112	80—
R. I. 5 0/0 c.	95	82.—	Rend. Aust.	88	45—
» » per fin.	95	75.—	Zecch. Imp.		—.—
R. Ital. 3 0/0	61	75.—	PARIGI 25		
Banca Rom.	—	—.—	Rend. F. 3 0/0	93	85—
Banca Gen.	484	—.—	R. 3 0/0 per	95	62—
Cred. Mob.	617	—.—	Rend. 5 0/0	106	20—
A. Ferr. Mer.	714	—.—	Rend. ital.	94	80—
A. S. A. Pia	925	—.—	C. su Londra	25	27—
A. S. Immob.	471	—.—	Cons. inglese	94	3/16
Parigi a 3 m.	99	90—	Obb. ferr. it.	340	—.—
Londra »	25	20.—	Camb. ital.	-	—.—
BERLINO 25			Rend. turca	19	5—
Mobil.	175	50.—	Ban. di Parigi	876	75—
Austriache	118	10.—	Ferr. funis.	500	75—
Lombarde	70	70.—	Prestito egiz.	498	60—
Rend. Ital.	94	30.—	Pres. spag. est.	78	47—
LONDRA 25			Ban. discon.	536	25—
Ingles.	95	7/16	» ottomana	642	84—
Italiano	94		Cred. fond.	1815	—.—
MILANO 25	95	65.—	Az. Suez	2423	—.—
Rend. c.	95	75.			—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 26

Rendita ital. 95.87 sera 95,97
Napoleoni d'oro 20.12

VIENNA 26

Rendita austriaca (carta) 87.80
Id. Id. (arg.) 88.45
Id. Id. (oro) 106.70
Londra 11.28 Nap. 8.95

PARIGI 26

Chiusura della sera Ital. 95.15
Marchi 124.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Alessandro Bujatti *gerente respons*

ARTICOLO COMUNICATO

Pro veritate.

All'analogo cenno contenuto nel *Friuli* e nella *Patria del Friuli* del 26 corrente, trovo necessario di aggiungere, che il recesso dalla querela, sporta dal cavalier G. L. Di Gaspero, contro il signor Cesare Englaro, per pubblica ingiuria, venne determinato da una dichiarazione scritta rilasciata dall'Englaro al cavalier Di Gaspero, per questi appieno soddisfacente, e dal patto stabilito fra le parti, di sostenere ognuna le relative spese incontrate.

Tanto ad onor del vero e perchè nell'interesse del cav. Di Gaspero, non perdurino la sinistra impressione e l'equivoco causati da un telegramma spedito a Pontebba, e fatto girare in evidente scopo partigiano per l'intero paese, nel quale, riproducendosi il dispositivo della Sentenza, si accennava alla condanna del querelante al pagamento delle spese.

Dato il recesso della querela, quel dispositivo per necessità di legge non poteva essere diverso; nemmeno nel caso in cui tutte le spese fossero state assunte dal querelato.

Udine, 25 settembre 1890.

Avv. *Antonio Dabalà*
Procuratore *Di Gaspero*

SARTORIA MARCHESI - BARBARO

DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che *avendo ultimata la liquidazione di tutta la merce* di ragione del signor Pietro Barbaro, ho rifornito il mio negozio di un *magnifico ed estesissimo assortimento* di stoffe tutta novità, cominciando dal VESTITO SU MISURA per lire 30 fino a quello di lire 120. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'esclusiva per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Taglio elegantissimo* e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dopo che assunsi il nuovo *Tagliatore* nella persona del signor *Vittorio Bertazzi.*

Per averne una prova palmare basterà che confrontiate i PREZZI ed il LAVORO d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire.

Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Gilet piqué e seta	da L. 4 a 25	⊛	Ulster mezza stagione	da L. 16 a 40
Vestito novità	« 18 « 45	⊛	Calzoni tutta lana	« 6 « 20
Soprabiti mezza stagione	« 15 « 50	⊛	Sacchetti Orleans neri e colorati	« 5 « 20

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 6.08 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.30 ant.

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.53 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.15 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.18 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 3.40 p.	misto	» 7.32 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an.
» 11.10 ant.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.18 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.

Da Udine		A Portogr.	Da Portogr.		A Udine
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.24 p.	misto	» 3.13 p.
» 5.24 »	misto	» 7.38 p.	» 5.04 p.		» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42. Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	—	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele		*Arrivi* a Udine
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.18 ant.
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 »
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 p.
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

Partenza da Udine P. Gemona alle **4.30** pom. arrivo a Fagagna a **5.20**
» da Fagagna alle **5.30** pom. arrivo a Udine P. Gemona a **6.16**

NB. Questi treni circolano tutti i giorni eccettuate le domeniche.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente, portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.60, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte, the e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

TORCHI da Vino

a sistema migliorato ed a prezzi ridotti trovansi vendibili presso il signor

Bastanzetti

in UDINE via Daniele Manin ed in via Aquileja n. 130.

Annunzi a prezzi modicissimi

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — U D I N E — Rimpetto della Stazione ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA
ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA
PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E
SELTZ
IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYA DI JANOS

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.